



L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO



— Bollettino trimestrale —
dell'Unione del SS. Crocifisso
e di Maria SS. Immacolata

Gesù Crocifisso all'umanità riconciliata.

Viva Gesù nei nostri cuori! - Sempre!

DIREZIONE: Via S. Massimo, 21 - TORINO

presso i Fratelli delle Scuole Cristiane

Il «Bollettino» è inviato *gratis*, ma non si rifiuta la carità di chi voglia venire in aiuto all'Associazione.

*Preghiamo il Signore a colmare di grazie
il direttore e gli iscritti alla "Pia Unione del
Ss. Crocifisso" canonicamente eretta in Torino
perché i sacerdoti colla voce e coll' esempio, e
i secolari colla santità della vita debbono sempre
"predicare Jesum Christum et hunc Crucifixum"*

Lab Vaticani 18 Gennaio 1915

Benedictus P. XV

Agli Ascritti alla pia Unione del SS. Crocifisso, benedetti dalla Santità di N. S. Benedetto XV, facendo Noi eco alle preziose sue parole auguriamo, alla nostra volta, spirito di santa compunzione e ogni grazia più eletta.

13 Marzo 1915.

✠ AGOSTINO, Card. Arciv. di Torino.

AMORE PER AMORE!

Richiesta delle pagelle dell' " Adorazione a Gesù Crocifisso "
Appello a contribuire col proprio obolo alla loro diffusione.

La seguente consolantissima scelta di lettere invocanti la distribuzione delle pagelle dell' « Adorazione a Gesù Crocifisso », mentre è una prova della diffusione che sempre più assume la cara devozione, c'induce pure a supplicare lettori e devoti a voler continuare le loro generose offerte (che paiono essersi da qualche tempo interrotte) a favore della stampa costosissima delle dette pagelle (in varie lingue) e a favore dell'Unione del Crocifisso. Non bisogna dimenticare che queste due opere ispirate a Fra Leopoldo sono come il soprannaturale fondamento di quella terza opera da lui pure creata, cioè l'Istituto *Arti e Mestieri*.

Milano, 2 Febbraio 1925.

Spett. Direzione

« Foglietti di devozione a Gesù Cristo »
Via S. Massimo, 21 - Torino.

Sono nuovamente a pregare codesta Spett. Direzione a voler compiacersi d'inviare a mio figlio *Adone Scattolin* - Via Vitruvio, 43 - Milano (29) alcune divozioni a Gesù Crocifisso.

Certo della cortese premura anticipa i dovuti ringraziamenti e chiede scusa della noia.

Se eventualmente vi fossero delle spese od altro voglia compiacersi di notificarle per una pronta rimessa.

Dev.mo obbl.mo *Silvio Scattolin*.



J. M. J. République de l'Equateur
S. J. B. Quito, le 28 Janvier 1925.

Mon Révérend Frère Directeur,

Avec mes fraternelles salutations, veuillez agréer mes sincères remerciements pour votre dernier envoi des feuilles en espagnol « *Devoción a Jesús, crucificado* ».

Absolument toutes ont été placées et très bien placées dans une tournée que je viens de faire par notre district dont je reste le Visiteur auxiliaire, malgré mes 70 ans et 35 de résidence en ce pays.

La *Devoción a Jesús Crucificado* est fort goûtée; car le peuple équatorien est comme l'Italien, croyant et dévot.

Je vous serai donc très reconnaissant de vouloir bien m'en faire adresser encore des milliers, tant que vous pourrez pour la gloire du bon Jésus et le bien des âmes, vous promettant de les bien placer. Semons, semons, semons... le bon grain dans le champ de Jésus.

Votre très affectionné et reconnaissant confrère,

Hermano Imónis.



Milano, 12 febbraio 1925.

Illustrissima Direzione,

Essendo io un alunno dell'Unione del SS. Crocifisso e di Maria Immacolata ed avendo saputo che l'Illustrissima Direzione diffonde gratuitamente foglietti della Divozione a Gesù Crocifisso desidererei, se l'Ill.ma Direzione gentilmente mi favorirà, 50 e possibilmente 100 foglietti della suddetta preghiera per distribuire nel mio Oratorio.

Credendomi esaudito ringrazio di cuore assicurando come alunno di diffondere sempre più questa piissima divozione.

Porgo i miei ossequi anche a nome dei professori dell'Istituto Gonzaga, dove io frequento la III Ist. Inf. col Prof. Gioachino ed altri, e a nome dei miei compagni anch'essi Alunni dell'Unione.

Sempre dev.mo

Spoldi Carlo.



Spettabile Direzione,

Favorisca mandarmi circa 150 fogli della *Divozione a Gesù Crocifisso*.

Grazie in anticipo.

Dev.mo

Carlo Rizzini.



Palermo, 28 - 1 - 1925 - Anno Santo.

Risp. Direzione,

Mi capita fra mano un foglietto della « Divozione a Gesù Crocifisso ».

Credo bene pregare codesta rispettabilissima Direzione a inviare un 300 o più

di detti foglietti per farne distribuzione gratuita al popolo (o alle sole Congreghe di G. C. e di Maria Addolorata) in occasione delle feste del Venerdì Santo.

Ringraziando sentitamente ho l'onore di professarmi

Giovan Maria Gnolfo.



Faller, li 29 - 1 - 1925.

Illustrissimo Signore,

Prego ad aver la bontà di spedire, se può, copie 300 (trecento) dei foglietti della divozione a Gesù Crocifisso.

Anticipatamente ringrazia ed ossequia, dev.mo in G. I.,

D. Silvio Dalla Rosa.



G. M. G. Massa Carrara, 25 - 1 - 25.

Carissimo Fr. Direttore,

Le sarò gratissimo in Gesù Crocifisso e in Maria Immacolata, se mi spedirà *preghiere e formole* del SS. Crocifisso per i miei numerosissimi antichi alunni, i miei scolari presenti e le loro madri che spesso me ne chiedono. Se vedesse, Car.mo, co-

me e quanto le desiderano e le recitano devotamente quelli che le sanno!

Con le più vive grazie anticipate e saluti a tutti in unione di precì e com. nel SS. C. di G. M. G., suo aff.mo

Fr. Placido di Gesù.



San José - Costa Rica

C. A. 18 de Setiembre de 1924.

Señor Director

de la Pio Unión de Jesu Cristo Crocificado Turin - Italia.

Respetable Señor,

He tenido el gran placer de recibir el preciso folletito «*Devoción a Jesu Cristo Crocificado*» que juzgo muy interesante, e instructivo.

Deseando se propagnen lo mas posible tan preciosas palabras me permito suplicarle se sirva enviarme algunos mas, para distribuirlos entre personas de buen criterio por el culto religioso y que además pueden ingresar a tan noble asociación.

Suplicando a Ud. se digne conteslarme y darme claridad con respecto a esta devoción, suscribome con toda consideración de Ud, Atto, y S. S.

Ramón Solano H.

I nostri modelli nell'amore a Gesù Crocifisso

Suor Maria Marta Chambon della Visitazione di Santa Maria di Chambéry è la grande apostola del culto delle cinque Piaghe del Redentore. Noi leggendo il piccolo, per ora, cenno suo biografico (*Suor M. M. Chambon e le Sante Piaghe di N. S. G. C.* - Pisa, Tip. Sociale «Beato Giordano», 1924, 2ª edizione. Rivolgersi Monastero della Visitazione S. M. di Pisa, L. I), ci siamo meravigliosamente e inopinatamente persuasi della connessione e somiglianza delle vite dei due grandi apostoli delle SS. Piaghe del Signore, la Suora Chambon e il nostro fra Leopoldo Maria. Il pensiero di Dio posa certamente su queste due sante anime e si manifesta visibilmente per l'incremento del culto alle piaghe SS. di Nostro Signore.

Citiamo brevemente alcune cose della detta biografia.

Francesca Chambon sortì i suoi natali in una modesta, ma cristiana famiglia di contadini, nel villaggio della Croce Rossa, presso Chambéry, il 27 Maggio 1844 (1).

Lo stesso giorno, essa ricevette il santo Battesimo nella chiesa parrocchiale di Lémenc.

Nostro Signore si compiacque di rivelarsi di buon'ora a quest'anima innocente. Francesca aveva appena nove anni allorchè, condotta da una sua zia, il Venerdì Santo, all'adorazione della Croce, Gesù Cristo si presentò ai suoi sguardi, lacerato, sanguinante, come al Calvario.

Fu questa una prima rivelazione della Passione del Salvatore che doveva occupare un sì gran posto nella sua esistenza.

Quando il Monastero della Visitazione Santa Maria di Chambéry, aprì le sue porte a Francesca Chambon, essa aveva diciotto anni. Due anni dopo, nella festa di Nostra Signora degli Angeli, 2 Agosto 1864, essa pronunziò i santi voti, prendendo definitivamente posto tra le Religiose del velo bianco col nome di Suor Maria Marta (1).

Niente, all'esterno, preveniva in favore della nuova sposa di Gesù Cristo. La bel-

(1) Pochi anni dopo nasceva Fra Leopoldo Maria, 30 gennaio 1850.

(1) La stessa simile condizione di converso era nel monastero quella di Fra Leopoldo.

lezza della figlia del Re era veramente tutta interiore... Dio che, senza dubbio, si riservava dei compensi, aveva trattato Suor Maria Marta, sotto il rapporto dei doni naturali, con una vera parsimonia! Dei modi e un linguaggio rustici; un'intelligenza piuttosto mediocre, non sviluppata da nessuna cultura, sia pure sommaria: Suor M^{te} Marta non sapeva nè leggere nè scrivere (1).

Ma, nel settembre 1866, la giovane Conversa cominciò ad essere favorita da frequenti visite di Nostro Signore, della Santissima Vergine, delle Anime del Purgatorio, degli Spiriti celesti.

Gesù Crocifisso — soprattutto — le faceva quasi ogni giorno contemplare le sue *Divine Piaghe*, ora risplendenti e gloriose, ora livide e sanguinanti, chiedendole di associarsi ai dolori della sua *santa Passione*.

L'ultimo giorno d'una sua estasi durata 3 giorni (settembre 1867), il Padre Celeste invitandola a contemplare, in un raggio che dal Cielo discendeva verso di lei, la Croce di suo Figlio, le fece meglio comprendere le *Piaghe di Gesù per il suo bene personale*. Al tempo stesso, in un'altro raggio che partiva dalla terra per terminare in Cielo, essa vide chiaramente la sua « missione » e come doveva far valere i meriti delle *Piaghe di Gesù per il mondo intero*.

Per consiglio dei Superiori ecclesiastici, la sua superiora on.ma Madre Teresa Eugenia Revel si mise a redigere giorno per giorno, con un'esattezza scrupolosa, — andando fino al rispetto di alcuni errori, frutti dell'ignoranza o di mancanza di memoria, — i racconti dell'umile Conversa, alla quale, d'altronde, Nostro Signore ordinava di nulla nascondere alla Superiora.

« Dio sembra avere scelto nella nostra « umile famiglia l'anima privilegiata che « deve rinnovare nel nostro secolo la devozione alle Sante Piaghe di Nostro Signore Gesù Cristo. E' la nostra umile « Sorella domestica, *Suor Maria Marta Chambon*, che il Salvatore gratifica della « sua sensibile presenza. Le mostra ogni « giorno le sue divine piaghe, affinché essa « ne faccia valere costantemente i meriti, « per i bisogni della Santa Chiesa, la conversione dei peccatori, le necessità del « nostro Istituto, e soprattutto, per il sollievo delle Anime del Purgatorio » (2).

Tale è la dichiarazione colla quale si apre il racconto della On.ma Madre Te-

resa Eugenia Revel, degna confidente dei favori del Cielo. Sono cavati dai suoi appunti, tutte le citazioni seguenti.

« Una cosa mi fa pena, — diceva il dolce « Salvatore alla sua umile serva, — ed è « il vedere delle anime che considerano la « devozione alle mie Piaghe come strana, « e spregevole, come una cosa che non « conviene... ed è perciò che essa decade « e si dimentica.

« In Cielo, ho dei santi che hanno avuto « una grande devozione alle mie sante « Piaghe, ma sulla terra, non vi è quasi « più nessuno che mi onori in questo « modo ».

Anche gli inviti e gl'incoraggiamenti della Santissima Vergine, andarono moltiplicandosi:

« Io sono vostra Madre e vi dico: andate ad attingere nelle Piaghe di mio « Figlio!...

« — Bisogna che tu, figlia mia, applichi « le Piaghe di mio Figlio ai cattivi per « convertirli » (1).

Una volta, durante il mese di Giugno, mentre che essa stava prostrata ai piedi del Santissimo Sacramento, Nostro Signore, aprendo il suo sacro Cuore, come la sorgente di tutte le altre Piaghe, insistè ancora: « Ho scelto la mia fedele « serva Margherita Maria per far conoscere il mio divin Cuore, e la mia umile « Maria Marta per insinuare la devozione « alle mie altre Piaghe!... Le mie Piaghe « vi salveranno infallibilmente; esse salveranno il mondo ».

In un'altra circostanza: « La tua via, le « disse, è di farmi conoscere ed amare per « mezzo delle mie Sante Piaghe, soprattutto nell'avvenire ». E le domandò di offrire incessantemente le sue divine Piaghe per la salvezza del mondo.

« Io voglio che, con questa devozione, « non solo si salvino le anime colle quali « tu vivi, ma molte altre ancora! — Un « giorno, ti domanderò conto se ti sei ben « servita di questo tesoro per tutte le mie « creature ».

« Il Padre mio si compiace nell'offerta « delle mie sacre Piaghe e dei dolori della « mia divina Madre. Offrirglielo, è offrirgli la sua gloria, è offrire il Cielo al « Cielo.

« Ecco di che pagare per tutti coloro « che hanno dei debiti! — Poichè offrendo « a mio Padre, il merito delle mie Sante « Piaghe, voi sodisfate ai peccati degli « uomini » (2).

« Le mie sante Piaghe sostengono il « mondo. Bisogna domandarmi la costanza nell'amore delle mie Piaghe, perchè « esse sono la sorgente di tutte le grazie.

(1) Vedere: alla piaga Mano sinistra.

(2) Vedere: alla piaga Mano sinistra.

(1) Non uguale, ma simile assenza di sapienza umana era in Fra Leopoldo.

(2) Vedere la " Adorazione a Gesù Crocifisso ", ispirata a Fra Leopoldo: alla piaga della Mano destra, della Mano sinistra, del Piede sinistro; la grazia di liberare il Sommo Pontefice da' suoi nemici, ecc.; grazia per i peccatori e moribondi; per la liberazione delle anime del Purgatorio.

« Bisogna invocarle spesso... attirarvi il prossimo... bisogna parlarne e ritornarvi sopra frequentemente, — affine d'imprimerne la devozione nelle anime.

Nostro Signore non si contenta di confidare a Suor Maria Marta le sue sante Piaghe, — di esporle i forti motivi e i benefici di questa divozione, Egli moltiplica pure le incoraggianti promesse.

« Io accorderò tutto ciò che mi si domanderà con l'invocazione delle sante Piaghe. Bisogna spanderne la devozione (1).

« Dalle mie Piaghe escono frutti di santità. Come l'oro purificato nel crogiuolo diviene più bello, così bisogna mettere l'anima tua e quelle delle tue Sorelle nelle mie sacre Piaghe; qui, esse si perfezioneranno come l'oro nella fornace... Voi potete sempre purificarvi nelle mie Piaghe.

« Le mie Piaghe ripareranno le vostre... (2).

« Offrendole per la conversione dei peccatori, anche se i peccatori non si convertissero, voi avrete davanti a Dio lo stesso merito che se si fossero convertiti ».

Le sante Piaghe salvano il mondo e assicurano una buona morte:

« Le mie sante Piaghe vi salveranno infallibilmente... esse salveranno il mondo:

« Bisogna spirare con la bocca appoggiata su queste sacre aperture... — Non vi sarà morte per l'anima che spirerà nelle mie Piaghe, esse danno la vera vita » (3).

Le sante Piaghe danno ogni potere su Dio:

« Voi siete niente da voi stessa, ma l'anima vostra, unita alle mie Piaghe, diviene potente » (4).

Nostro Signore rinnovò spesso a Suor Maria Marta la promessa del trionfo della Santa Chiesa per i meriti delle sue Piaghe e della Vergine Immacolata:

« Figlia mia, bisogna che tu faccia bene la tua parte, che è quella di offrire le mie divine Piaghe al mio Eterno Padre, perchè da queste deve venire il trionfo della Chiesa, che passerà per le mani della mia Madre Immacolata » (5).

(1) I milioni dell' " Adorazione a Gesù Crocifisso " in tutte le lingue sparsi in tutto il mondo sono già un primo adempimento della volontà di N. S.

(2) Vedere in " Adorazione, ecc. " : *Concedeteci la santità della vita.*

(3) Vedere alla Piaga Mano sinistra: *grazia per i moribondi*; e nell'Oremus: *la grazia di ricevere i Santi Sacramenti in punto di morte e la gloria eterna.*

(4) Vedere alla Piaga del Sacro Costato: *vi prego benedire tutte quelle persone che si raccomandano alle nostre orazioni.*

(5) Com'è consolante pensare che l'Unione del Crocifisso creata da Fra Leopoldo in connessione all' " Adorazione a Gesù Crocifisso " si denomina anche dell' " Immacolata !

All'epoca di una grande persecuzione della Chiesa, Suor Maria Marta domandava spesso a Gesù di coprire con la protezione delle sue sante Piaghe il Sovrano Pontefice. Questa preghiera piaceva molto a Nostro Signore. Egli fece vedere alla nostra Sorella che la grazia sovrabbondava sul S. Padre Pio IX e che le preghiere fatte dalla Comunità vi contribuivano grandemente: « Dalle mie Piaghe esce per lui una grazia particolare ».

« Io voglio, che questa Comunità sia il sostegno della Santa Sede con la preghiera e soprattutto con l'invocazione delle mie sante Piaghe. — Voi opponete così una barriera ai suoi nemici » (1).

« Quando offrite le mie sante Piaghe per i peccatori, non bisogna dimenticare di farlo per le Anime del Purgatorio, perchè pochi sono quelli che pensano a sollevarle.

« Le sante Piaghe sono il tesoro dei tesori per le Anime del Purgatorio » (2).

Per coronare queste magnifiche promesse, Nostro Signore mostra finalmente nelle sue Piaghe « l'arra della nostra gloria futura », e fa intravedere a Suor Maria Marta la felicità che la loro contemplazione procura in Cielo (3).

« I Beati mi amano, mi adorano, contemplano le mie Piaghe e mi ringraziano... e la loro gioia è sempre piena ed intera ».

Nello stesso istante, la fortunata Sorella ricevette il favore di vedere la Santissima Vergine coi Santi che contemplavano le Piaghe di Gesù (4).

« Se io sono in Cielo e se i Santi vi sono pure, le disse la buona Madre, vi siamo tutti per i meriti delle divine Piaghe del mio caro Figlio (5). Mettendo a profitto queste sante Piaghe, voi pure diventerete grandi!... ».

La vista del Cielo è offerta molto spesso a questa cara anima, mentre si fa sentire « la voce dell'Eterno Padre: « Guarda, figlia mia, tutto questo è il frutto delle sofferenze di mio Figlio!... Tutto ciò ti viene mostrato; affinché tu possa offrire le Sante Piaghe di Gesù con maggior confidenza e gioia!... ».

« La devozione alle mie Piaghe è il rimedio per questo tempo d'iniquità », assicurava il Divin Salvatore.

(1) Vedi la già citata: *alla Piaga della Mano destra.*

(2) Vedi la già citata: *alla Piaga del Piede sinistro.*

(3) Vedi nell' " Adorazione a Gesù Crocifisso " la formola ripetuta: *io adoro profondamente con Maria Santissima, con tutti gli Angeli e i Beati del Cielo la Piaga, ecc.*

(4) Vedi osservazione precedente.

(5) Vedi alla *Piaga Mano destra*: *vi ringrazio dell'amore infinito, col quale volete sopportare tanti dolori per isconto de' miei peccati.*

« Offrimete spesso per guadagnarmi dei peccatori, le diceva incoraggiandola il « Divin Maestro, perchè io ho fame delle anime!... ».

« Nella Casa di Dio, bisogna vivere unite alle mie Piaghe », disse il Salvatore. —

« I vostri voti escono dalle mie Piaghe!... » (1).

Nell'ultima notte di Natale che la nostra Sorella passò sulla terra, Gesù l'aveva avvertita della sua prossima dipartita da questo mondo, e delle sofferenze che Egli voleva chiederle ancora.

Colpita da una forte costipazione, a cui si unirono varie complicazioni gravissime, essa ricevette con gioia l'Estrema Unzione, il 13 febbraio 1907 (2).

Ma le restava ancora un doloroso Calvario da salire: cinque settimane di suprema purificazione, nelle quali il suo Salvatore, per identificarla ognor più a se stesso, l'unì alle agonie fisiche e morali della sua Passione. — Egli l'aveva prevenuta.

Il 21 marzo, dopo una notte di terribili sofferenze, seguì una gran calma, un grande silenzio... Tutta la Comunità circondava la moribonda, recitando migliaia di volte le care invocazioni alle sante Piaghe.

Finalmente alle ore otto della sera, ai primi Vespri dei Dolori di Maria SS., questa buona Madre veniva a prendere la figlia, alla quale aveva insegnato ad amare Gesù!... E lo Sposo riceveva per sempre nella ferita del suo Sacro Cuore, la sposa che Egli aveva reso quaggiù quale sua Vittima diletta, sua Confidente ed Apostola delle sue sante Piaghe.

(1) Vedi: alla piaga Piede destro: la grazia che in tutti gli Ordini e Congregazioni religiose germogliano molti Santi.

(2) Non dimentichiamo che nel 1906 Fra Leopoldo aveva cominciato a propagare la " Divozione a Gesù Crocifisso ", e l'8 luglio 1907 otteneva dal suo Padre Guardiano la facoltà di stampare i foglietti di detta Adorazione o Divozione: mirabili e da meditarsi le coincidenze di date!

Pensieri ricavati dagli scritti di Fra Leopoldo sull'amore a Gesù Crocifisso.

Domandiamo la grazia di fare con grande desiderio questa « Divozione » per fare riparazione di tante inique bestemmie, che si scagliano contro la Divina Maestà di Dio e Gesù Crocifisso; e nel medesimo tempo mettiamo l'intenzione d'adorarlo in tutte le croci che ci sono nelle chiese di tutto il mondo.

NELLE VARIE SEZIONI DELL'UNIONE

Amore a Gesù in azione

a) Nella nostra Sede principale.

Il Carnevale santificato.

Mentre per le vie e sulle piazze della Città folleggiava sfrenato il carnevale, anche quest'anno una buona squadra dei nostri giovani si recava a compiere un'opera di carità e di bene.

Un solerte Comitato composto di ex allievi delle Scuole dei Fratelli e di Soci dell'Unione del SS. Crocifisso aveva in precedenza raccolto, fra amici e conoscenti, offerte in danaro, indumenti, libri giocattoli e dolci; e il martedì di carnevale, nel pomeriggio, un buon numero dei nostri giovani si univa ai membri del suddetto Comitato per portare ai poveri del Cottolengo le offerte da essi raccolte.

Non si può dire a parole quanta allegria abbiano suscitato i nostri Soci in quella Casa, sacra al dolore e alla sventura!

Il sorriso dei bimbi innocenti, che non conoscono la carezza materna; l'applauso lungo e cordiale dei poveri epilettici; lo sguardo luminoso ed espressivo dei mutolini; i cenni riconoscenti dei bimbi ciechi, che mandavano baci con la manina tremante; le benedizioni invocate su di noi dai malati delle diverse corsie, e fino i gesti incoscienti e goffi degli infelicitissimi « buoni figli » nel ricevere dai nostri giovani chicche, giocattoli e dolci, rimarranno indelebilmente impressi nella nostra memoria, come il soave ricordo di una buona azione compiuta, come la più cara approvazione dell'Angelo che guida i nostri passi.

Ma chi potrebbe descrivere con parole rispondenti al vero, l'impressione sentita dai nostri Soci, al contatto di tante sventure e di tanti dolori?

Nel percorrere le sale che ospitano le tante « famiglie » di quella Casa benedetta, abitata da ben ottomila infelici, vedevamo i nostri giovani stendere la loro mano, per accarezzare un piccino, per offrire un giocattolo a uno storpio, per mettere un dolce in bocca a un paralitico; li vedevamo con compiacenza i nostri frugoli aspiranti, farsi più seri, essi, sempre così vivaci e spensierati, e indovinavamo la benefica trasformazione che avveniva nella loro anima ardente e generosa al contatto della realtà della vita, di quello cioè che essa ha di più amaro e doloroso.

Ai nostri giovani vollero unirsi, nell'opera buona, alcuni Signori che maggiormente avevano contribuito, con le loro of-

ferite, all'ottima riuscita della visita benefica.

Ricordiamo, a titolo d'onore, il Signor Alessandri, che provvide di suo un cestone di giuochi per i bambini e una buona scorta di sigari per i vecchi, e il Signor Bianco, proprietario della Ditta «Igea» che aveva procurato in grande copia i prodotti della sua stimata Fabbrica. Era questo accompagnato dalla sua gentile Signora, che passò coi nostri giovani, come angelo benefico, distribuendo a tutti dolci e parole di bontà.

Quando uscimmo dalla Casa della sventura e dell'amore, incominciava ad imbrunire.

Per le vie, gaia e spensierata, passava la folla, gridavano le poche maschere, risonavano rauche le trombette del carnevale, e i nostri giovani ritornavano a casa, nella dolce intimità della famiglia, più seri, più buoni, più affettuosi.

b) Nella Sezione di Bengasi.

L'anno 1924 è stato fecondo di ricche messe. I giovani, iniziati e stimolati al precetto della Messa domenicale ed alla vita eucaristica, in moltissime festività presentarono il commovente spettacolo della Comunione generale. — Durante la settimana santa ascoltarono la spiegazione della Passione di Nostro Signor Gesù Cristo ed il venerdi santo, giorno del tutto speciale per l'Unione, distribuirono all'ingresso della chiesa ben 1800 foglietti della devozione a Gesù Crocifisso, a Pasqua di Risurrezione s'accostarono, compatti come sempre, a ricevere il Dio dei forti per compiere il precetto pasquale.

Il 21 giugno, festa di S. Luigi Gonzaga patrono della gioventù, fu tenuta una speciale conferenza sulla sua vita integra e casta; frutto della medesima fu un più grande risveglio per la santa Comunione, un maggior attaccamento al Regolamento sociale ed una più grande generosità nei piccoli sacrifici quotidiani.

Durante il periodo delle vacanze si continuò la vita sociale tenendo sempre le adunanze regolari del sabato sera e della domenica mattina; furono sospese solo le adunanze serali quotidiane le quali si ripresero il primo ottobre.

Durante tutto l'anno si ebbe il piacere di vedere l'Unione aumentare gradatamente mercè lo zelo e l'interessamento dei membri della Direzione a cui giunga un plauso ben meritato.

I felici successi ottenuti nel primo anno dell'esistenza dell'Unione fanno sperare che altri ancora se ne otterranno mediante la fedeltà al Regolamento interno; a questo i soci devono badare come a loro primo e principale sostegno. *u. f. b.*

Amore supplicante e riconoscente.

Pubblicando questa prima lista d'offerte, rimandiamo a quello che dicemmo nell'articolo «*Amore per Amore*» della necessità di esse; volete ottenere tutto da Dio e dai suoi Santi? Date a Dio e ai Santi, beneficiando le opere di preghiera, d'apostolato e di carità da Essi ispirate.

Offro L. 25 per ottenere una grazia urgente per intercessione di Fra Leopoldo.
Torino, 1° febbraio 1925.

Parena Carolina.

Offro L. 25 per ringraziare della grazia urgente ricevuta per intercessione di Fra Leopoldo.

Pregandolo di intercedere per altra grazia importante con promessa di pubblicazione e di generosa offerta.

Torino, 8 febbraio 1925.

Parena Carolina.

Per tanta riconoscenza ed implorando la continua benedizione di Fra Leopoldo sopra di me offro L. 10.

T. S. T.

Ringraziando per una grazia providenziale ricevuta per intercessione di Fra Leopoldo offro L. 10.

G. G.

Nella nostra famiglia fummo in tre colpiti dal tifo e specialmente due di noi, così gravemente da farci perdere ogni speranza di guarigione. Riteniamo vero miracolo la guarigione perfetta che ne seguì e l'attribuiamo all'intercessione di Fra Leopoldo tanto invocato durante la nostra malattia.

Offriamo, in riconoscenza, all'Unione Catechisti del SS. Crocifisso L. 100 per le opere di Fra Leopoldo.

Torino, 25 aprile 1925.

Famiglia Tessitore.

Invocando Fra Leopoldo a continuare la sua protezione offro lire cinque.

Vincenza Sisone.

Offro L. 20 per le opere di Fra Leopoldo implorando grazia speciale.

Leopoldo Asehieri.

Amore riconoscente.

Viva Gesù e Maria!

16 febbraio 1925.

Rev.mo Fr. Direttore,

In adempimento di promessa fatta le dico due grazie ottenute a me per intercessione di Fra Leopoldo: una l'ho ricevuta nel dicembre 1923. Un giorno mi prese un male che se non passava ero in serio pericolo; gli promisi, se mi liberava, di ringraziarlo pubblicamente, e subito

mi trovai liberata non solo, ma da allora quel male non mi prese più.

L'altra l'ho ricevuta ieri: un affare penoso ad aggiustarsi. L'ho pregato e Lui dal Cielo aggiustò tutto bene.

Ossequi devoti.

Irene Picco - Grugliasco.

Il giovanetto Dario Palma del comune di Priero (Cuneo) era da una ventina di giorni gravemente ammalato e soffriva dolori acutissimi, che gli strappavano grida compassionevoli. Fu deciso portarlo a Torino, ma si temeva molto per le difficoltà del lungo tragitto.

La zia Maria che aveva ricevuto un foglietto con la « Divozione a Gesù Crocifisso » appena partito il nipote si pose a praticare detta « Divozione » e promise di far dipingere un quadro con l'immagine che sta su detto foglietto se otteneva la grazia della guarigione.

Arrivato a Torino il ragazzo fu presentato all'ospedale, dove i dottori non gli trovarono malattia che giustificasse la sua venuta a Torino. Il ragazzo tornò a casa guarito.

Priero, 26 marzo 1925.

Maria Palma.

Con affetto e riconoscenza ringrazio Fra Leopoldo, il mio fondatore dell'Unione SS. Crocifisso.

Il mio babbo gravemente ammalato fu all'Ospedale S. Giovanni per fargli una pericolosa operazione tanto grave che i dottori dubitavano del risultato, essendo una cosa molto complicata.

Il giorno dopo l'operazione incominciai la novena a Fra Leopoldo, quel giorno si era molto aggravato. Iniziata la novena incominciò a migliorare, tanto che i dottori, stupitisi, dissero: « Sembra impossibile da ieri a oggi un miglioramento così repentino! » Dopo solo quattro giorni dall'operazione gli levarono i punti ed incominciò a lasciar il letto.

Tanto il babbo quanto tutti quelli che furono a conoscenza del fatto non sanno a cosa attribuire una così miracolosa guarigione se non all'intercessione di Fra Leopoldo, al quale rendiamo grazie infinite, adempiendo la promessa di pubblicarla.

Torino, 15 aprile 1925.

Bodo Pietro.

Per la perdita repentina del babbo e della mamma, a un mese di distanza l'uno dall'altro, mio marito, Cav. Uff. Felice Corino, sofferse tanto che si ammalò gravemente il giorno dell'Immacolata. Veden-

dolo peggiorare sempre più, il dottore non lasciava più avvicinare nessuno all'infermo e finalmente ci tolse ogni speranza di guarigione.

Rivoltami come già altre volte alla protezione di Fra Leopoldo, incominciai una novena unitamente ai membri dell'Unione Catechisti del SS. Crocifisso. Da quel giorno il caro malato cominciò a migliorare e finita la novena fu fuori pericolo.

Ora da parecchi mesi riprese il suo lavoro e non sente più il minimo dolore.

Come primo ringraziamento offro lire cinquanta.

Torino, 20 aprile 1925.

Marina Corino.

Aprile 1925.

Un mio amico, ammalatosi gravemente di peritonite, fu trasportato all'Ospedale Mauriziano d'urgenza per essere operato, ma giunse in condizioni così disastrose che non poterono operarlo, tanto che i dottori non speravano più di salvarlo. Recatomi a trovarlo si dimostrò molto contento della mia visita e mi disse che era convinto di trovarsi malissimo; si raccomandò perciò alle preghiere dell'Unione SS. Crocifisso assicurandomi che avrebbe fatto la S. Comunione; gli consegnai una cartolina di Fra Leopoldo spicciandogli come tante persone ricevettero delle grazie importanti specie in malattie non intercessibili di questo Servo di Dio, una delle quali era appunto stata pubblicata sul bollettino « Amore a Gesù Crocifisso » del mese ottobre-dicembre 1924 dalla signora Sturpino, la quale ebbe fede in Lui e mise la fotografia di Fra Leopoldo sotto il guanciale di sua figlia che era gravemente ammalata di tifo e subito fu esaudita.

Gli diedi pure la preghiera a Gesù Crocifisso fatta e propagata da Fra Leopoldo per divina ispirazione e mi disse che la riceveva con fede e si sentiva contento e rassegnato; incominciò a migliorare e in breve tempo lasciò l'ospedale senza essere stato operato.

G. R.

Per relazioni di grazie e offerte rivolgersi alla Direzione Unione Gesù Crocifisso, Via S. Massimo, 21 - Torino.

In omaggio ai decreti della venerata memoria di Papa Urbano VIII protestiamo che a quanto si è stampato in questo Bollettino su fatti dichiarati miracolosi o su persone ritenute sante, non si deve altra fede che l'umana, come richiede l'obbedienza dovuta agli ordinamenti della Santa Sede Apostolica.

Visto dall'Autorità Ecclesiastica

Dirett. e gerente responsabile: Prof. LUIGI UGHETTO - Torino - Tip. Collegio degli Artigianelli.

CONTO CORRENTE COLLA POSTA.

CONTO CORRENTE COLLA POSTA.